



Se le visite guidate possono essere concordate in qualunque momento dell'anno, per gli interventi di tipo corsuale si presenta la seguente programmazione:

- Sett.-Ott.* Corso insegnanti scuola elementare
Corso insegnanti scuola media inferiore
Inizio contatti scuola media superiore
- Nov.-Dic.* Corso studenti universitari
- Genn.-Feb.* Collaborazione scuola media superiore
- Mar.-Apr.* Corso educatrici asilo nido, scuola materna e ludoteca + costruzione del libro con le classi
- Mag.-Giu.* Presentazione pubblica novità librerie
Contatti con soggetti della formazione non formale (in previsione del nuovo anno)
Contatti con le direzioni didattiche e le presidenze delle scuole medie per la programmazione delle attività del nuovo anno.

Conclusioni (provvisorie)

La messa a punto di un calendario annuale di intervento sull'universo della formazione consente alla biblioteca pubblica di introdurre forti elementi di continuità in un campo d'azione tradizionalmente abbandonato all'estro del momento.

Improntata alla routine, e non all'estro, è infatti la prosaica immagine dell'officina del "bibliotecario della formazione", con cui si chiude questo progetto: un semplice armadio, dentro cui sono ordinati vari contenitori, in ognuno dei quali sono raccolti i materiali di lavoro da utilizzare con i diversi interlocutori: lucidi per i corsi agli insegnanti, schede di presentazione dei libri, fotocopie di materiale straniero, ecc., che ogni anno costituiscono la base già pronta della nuova pietanza da cucinare (dunque, grande lavoro da fare, ma solo per il primo anno).

E ancora schede di conduzione delle visite guidate, schede per i giochi, da fotocopiare e riutilizzare da una classe all'altra; schemi di conduzione delle lezioni per gli studenti universitari, da "riciclare" ogni anno,

visto che le regole per la citazione bibliografica non cambiano (si tratta semmai di informarsi sugli sviluppi di SBN e sulle nuove banche dati messe a disposizione nell'anno dalle più vicine biblioteche statali e universitarie).

Scatoloni, poi, con carte e cartine di ogni foggia e tipo, da accumulare durante tutto l'anno e da estorcere ai colleghi in nome del sano principio della collaborazione, da utilizzare al momento opportuno con i bambini della "prescuola".

Niente di magico, dunque, in questo armadio. Niente di particolarmente brillante ed originale, salvo poi verificare, alla fine dell'anno, di aver saputo coinvolgere un'ottantina di insegnanti (dal nido alle superiori), una quarantina di classi, una buona pattuglia di studenti universitari, e avere prodotto cataloghi e bibliografie (magari non a stampa, ma semplicemente con le fotocopie e la spillatrice).

Per poi ripartire, al Settembre successivo, con la sicura speranza di poter coinvolgere altri insegnanti, altre classi, altri studenti universitari. E così indefinitamente, senza tanto scomporsi.

Viene allora da domandarsi se non sia da riconoscere la vera originalità nel rifuggire dall'originalità, per attestarsi sul Piave dei piccoli risultati quotidiani, non clamorosi ma certi, guadagnandosi l'ingresso a Vittorio Veneto senza eroismi, semplicemente svolgendo con *sistematicità* e *organicità* per cui si è stati pagati.

Pagati poco, è vero, ma questo è un altro discorso.